



VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 4 DICEMBRE 2023

L'anno 2023, il giorno 4 del mese di dicembre alle ore 15:30, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati riunito presso la propria sede, con la presenza dei Sigg.ri Consiglieri Avvocati: Fabio Benigni (Presidente), Roberto Fabiano (Vicepresidente), Francesco Castellano (Consigliere Segretario), Carlo Frasca (Consigliere Tesoriere), Antonio Picciocchi, Antonio Famiglietti, Fioravante Annunziata, Maria Rita Martucci, Gerardo Di Martino, Rosa Barletta, Valentina Amelio, Elvira Festa, Maria Carmela Picariello, Pasquale Acone.

Verificata la regolarità della convocazione e constatata la presenza dei Consiglieri in numero legale si procede all'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sul punto 3) dell'ordine del giorno [*Indizione delle elezioni per il rinnovo del Comitato Pari Opportunità*] relaziona l'avv. Martucci in ordine all'imminente cessazione dalla carica del Comitato pari opportunità.

Il Consiglio delibera di indire le elezioni per il rinnovo del Comitato Pari opportunità per i giorni 20 e 21 marzo 2024 dalle ore 9:00 alle ore 15:00.

Si invitano, pertanto, gli iscritti che intendano comporre la Commissione elettorale quali scrutatori a far pervenire la relativa dichiarazione di disponibilità entro il termine del 14° giorno antecedente la data delle elezioni.

Si onera la segreteria amministrativa di tutti i successivi adempimenti.

Alle ore 16:15 prende parte alla seduta consiliare l'avv. Amato Rizzo.

Sul punto 1) dell'ordine del giorno [*Procedimenti civili dinanzi all'Ufficio del*



Giudice di Pace – disfunzioni, ritardi e criticità] l'avv. Barletta relaziona e ribadisce che, nonostante le plurime segnalazioni operate dal Consiglio dell'Ordine, permangono una serie di problematiche presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Avellino.

In particolare si devono, per l'ennesima volta, denunciare le gravi disfunzioni relative innanzitutto alla eccessiva durata dei processi civili determinata, tra l'altro, da rinvii delle udienze estremamente lunghi nonché dal mancato tempestivo deposito delle sentenze.

In effetti la durata media dei processi di cognizione ordinaria presso il Giudice di Pace di Avellino è superiore ai tre anni, mentre i tempi del deposito delle sentenze superano i centoventi giorni successivi all'udienza di discussione.

L'avvio della digitalizzazione del processo civile dinanzi al Giudice di Pace ha determinato un sovraccarico di lavoro per gli uffici ed il rallentamento delle procedure, spesso causate dalla inadeguatezza dell'infrastruttura tecnologica.

L'entrata in vigore della riforma, anche in ordine allo svolgimento delle udienze, lungi dal conseguire il prefissato scopo dell'accorciamento dei tempi, ha determinato una ulteriore dilatazione di essi; numerose sono le difficoltà riscontrate quotidianamente anche nella redazione dei verbali di udienza soprattutto per quelli relativi all'assunzione della prova testimoniale.

All'uopo si segnala l'opportunità di prevedere con urgenza, quantomeno per le udienze tornanti per l'acquisizione dei mezzi istruttori, la possibilità della verbalizzazione cartacea onerando le cancellerie di provvedere alla scannerizzazione dei predetti verbali al fine dell'inserimento nei relativi fascicoli telematici; ciò anche sulla scorta della positiva esperienza maturata con riguardo ai processi civili pendenti dinanzi al Tribunale ove detta prassi viene, tutt'ora, sovente fruttuosamente utilizzata.



E' doveroso stigmatizzare, per l'ennesima volta, sia il comportamento non più tollerabile di molti magistrati in funzione presso il predetto Ufficio i quali, troppo spesso, riconoscono i compensi degli avvocati quantificandoli al di sotto "del minimo" sancito dalle vigenti tariffe ovvero dispongono, immotivatamente e ben al di fuori dei casi previsti dalla legge, la compensazione delle spese di lite.

Si deve, inoltre, censurare che, sempre presso il predetto Ufficio, permane una preoccupante carenza di magistrati in quanto, rispetto ad una pianta organica che prevede la presenza di circa venti unità, si registra la presenza di soli sei giudici effettivi (uno dei quali "distaccato").

Le denunciate problematiche, come vanamente paventato sin dal mese di aprile dal Consiglio dell'Ordine, si sono acuite in conseguenza dell'ampliamento della competenza per valore del Giudice di Pace che ha comportato l'inevitabile incremento del numero dei procedimenti iscritti a ruolo.

Il Consiglio, nel ritenere non ulteriormente tollerabile la situazione denunciata e riservandosi l'adozione di ogni ulteriore iniziativa, chiede al Presidente del Tribunale di intervenire con urgenza ponendo in essere ogni intervento utile a rimediare alle denunciate problematiche che rendono estremamente gravoso l'esercizio della professione forense.

Quanto all'Ufficio del Giudice di Pace di Lauro, gli avvocati Valentina Amelio e Fioravante Annunziata, evidenziano che, presso detto Ufficio, nel corso dello svolgimento delle udienze civili calendarizzate per il giorno 1 dicembre 2023, si sono verificati problemi di connessione che hanno impedito la celebrazione delle dette udienze.

Più precisamente il Giudice di Pace, dott.ssa Cicala – la quale ha pure inoltrato specifica segnalazione – ha rappresentato che le era precluso l'accesso alla



“Consolle Magistrato” con conseguente impossibilità di trasferire il contenuto delle note di trattazione predisposte dagli avvocati; questi ultimi, quindi, dopo aver atteso inutilmente in aula sino alle 11:30, si sono visti comunicare che le udienze sarebbero state rinviate.

Il Consiglio, all’unanimità dei presenti, chiede che il Presidente del Tribunale, persistendo il denunciato mal funzionamento, voglia autorizzare Giudici in servizio presso l’Ufficio del Giudice di Pace di Lauro a celebrare le udienze mediante verbalizzazione cartacea onde evitare il replicarsi di situazioni che, oltre a comportare disagi per gli avvocati, determinano lo stallo della giustizia.

Alle ore 17:00 si allontanano gli avvocati Valentina Amelio, Maria Rita Martucci, Amato Rizzo, Pasquale Acone e Francesco Saverio Iandoli.

Sul punto 2) dell’ordine del giorno [*Procedimenti civili dinanzi al Tribunale – disfunzioni, ritardi e criticità*], relaziona l’avv. Carmen Picariello che, dopo ampia relazione in ordine alle problematiche che affliggono la sezione civile del Tribunale, si impegna a predisporre una nota dettagliata da indirizzare, previa condivisione del Consiglio, alle competenti Autorità.

Sul punto 4) dell’ordine del giorno [*Proposta di organizzazione evento*], il Consiglio, come da tradizione, delibera di organizzare il consueto scambio di auguri, riservandosi di ratificare successivamente l’importo di spesa complessivo per la relativa organizzazione dell’evento; onera, all’uopo, il Consigliere Tesoriere di provvedere ai pagamenti che ne conseguiranno.

Sui punti 5), 6) e 7) dell’ordine del giorno [*“iscrizioni, cancellazioni, sospensioni e gratuiti patrocini, pareri,”*], il Consiglio delibera di approvare le iscrizioni, le cancellazioni, le sospensioni, i gratuiti patrocini, e i pareri.

Quanto alle sospensioni derivanti dal mancato versamento del contributo annuale, relaziona il Segretario, Avv. Francesco Castellano, il quale rappresenta



che, in esecuzione di quanto dal Consiglio in precedenza deliberato, sono stati convocati, ai sensi dell'art. 29 della Legge Professionale, i Colleghi che versano nella condizioni previste dalla norma richiamata, secondo l'ordine indicato nel predetto deliberato.

All'esito della relazione, il Consiglio, all'unanimità dei presenti, delibera di sospendere gli iscritti che, ritualmente convocati per i giorni 15,22 e 29 novembre 2023, non hanno risposto alla convocazione.

- Pertanto il Consiglio delibera di sospendere gli avvocati -omissis-.

Sul punto 8) dell'ordine del giorno ["accreditamento eventi] : il Consiglio delibera di riconoscere n. 5 crediti formativi (di cui 3 in materia di deontologia) al Convegno organizzato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino dal titolo “ *I riti alternativi: tra scelte difensive, obiettivi deflattivi e garanzie dell'imputato*”.

Tra le varie ed eventuali :

[?] Il Consiglio, sulla base di una dettagliata relazione predisposta dagli avv.ti Gerardo Di Martino, Ennio Napolillo e Fioravante Annunziata, rappresenta che, da diverso tempo, si deve amaramente registrare il sistematico rigetto delle istanze di liquidazione dei compensi per l'attività defensionale svolta dinanzi alla Corte di Appello di Napoli in favore di soggetti ammessi al patrocinio a spese dello Stato.

Il rifiuto viene fondato sulla mancanza di allegazione, da parte del difensore, quantomeno della sentenza di definizione del grado, del verbale d'udienza nonché dei motivi di impugnazione.

La richiesta dell'Ufficio determina l'inammissibilità dell'istanza di liquidazione per ragioni estranee a qualsivoglia disposizione di legge e, per questa via, assume i connotati dell'atto illegittimo.



È risaputo che l'inammissibilità, per essere pronunciata, deve obbligatoriamente trovare la sua fonte nella norma primaria. Al contrario, il disposto degli artt. 82 e 83 del DPR 115/2002 (liquidazione degli onorari) è assolutamente indifferente rispetto a qualunque sanzione.

Tali norme conferiscono perentoriamente al giudice il potere di determinare i compensi e liquidarli, in presenza di un unico presupposto individuato dal Legislatore nella definizione della fase o del grado, senza che nemmeno vi sia la necessità di una specifica richiesta in tal senso da parte del difensore:

La liquidazione è effettuata al termine di ciascuna fase o grado del processo e, comunque, all'atto della cessazione dell'incarico, dall'autorità giudiziaria che ha proceduto; Il decreto di pagamento è emesso dal giudice contestualmente alla pronuncia del provvedimento che chiude la fase cui si riferisce la relativa richiesta (così, testualmente, l'art. 83 TU Spese Giustizia).

La ricusazione delle istanze di liquidazione da parte degli Uffici del settore penale della Corte di Appello di Napoli, oltre che contraria alla norma del Testo Unico, è pure indebita.

Il difetto di allegazione, difatti, avrebbe ad oggetto atti che sono formati e detenuti, in via esclusiva, dallo stesso Ufficio Giudiziario che ne fa richiesta al difensore, il quale ultimo potrebbe averli solo in copia, senza che, per di più, tale possesso sia ricompreso nella sfera di esercizio del diritto di difesa, al cui unico perseguimento ogni avvocato è tenuto.

L'istanza di liquidazione viene persino rigettata contestando il difetto di allegazione di un fantomatico verbale di udienza, a fronte di un giudizio definito con le forme della "trattazione scritta" e, dunque, senza alcun processo verbale che veda la partecipazione dei difensori.

La questione, vertendo in materia di esercizio del diritto di difesa nonché di



retribuzione del lavoro espletato per la sua realizzazione, va trattata con la dovuta urgenza, adottando tutti i provvedimenti necessari per l'accertamento della matrice che genera la prassi illegittima e per la sua conseguente immediata eliminazione.

Ultimo aspetto, ma non per questo meno importante, risiede nella constatazione che ogni Corte di Appello serve un intero Distretto composto di più Province e di molteplici Comuni distanti anche centinaia di chilometri dalla sede giudiziaria.

Tanto premesso e considerato, il Consiglio, all'unanimità dei presenti, delibera di formulare specifica richiesta al Presidente della Corte di Appello di Napoli nonché al Ministro della Giustizia affinché intervengano per porre freno ad una prassi illegittima che, ancora una volta, finisce con il penalizzare gli avvocati.

Delibera, altresì, di trasmettere la segnalazione a tutti i Consigli dell'Ordine del Distretto affinché si possa valutare l'adozione, anche di concerto, di ogni iniziativa utile e opportuna.

Il Consiglio stabilisce la data del 21 dicembre 2023 ore 15:30 per la cerimonia di assunzione dell'impegno solenne da parte dei Colleghi nuovi iscritti all'albo degli Avvocati di Avellino.

Il Consiglio delibera di organizzare, in collaborazione con la Camera Amministrativa Salernitana, un Convegno in materia Edilizia per il giorno 16 febbraio 2024.

Alle ore 18:30 l'adunanza è terminata.

Il Consigliere Segretario
Avv. Francesco Castellano

Il Presidente
Avv. Fabio Benigni